

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 3 febbraio 2019



L'abbazia di Casamari ha ospitato l'appuntamento di riflessione e preghiera ecumenico interdiocesano

Un cammino da fare insieme senza barriere

DI AMBROGIO SPRAFICO*

En gioia che, in occasione della preghiera per l'unità dei cristiani, che abbiamo voluto celebrare nell'abbazia di Casamari, in questo luogo di origine di preghiera e di vita fraterna, non solo con gli amici della Chiesa ortodossa romena, della Chiesa valdese e della Chiesa battista, ma per la prima volta insieme alla diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Grazie a don Gerardo, vescovo della diocesi di Sora, questa comunione tra noi che in questi anni abbiamo costruito nelle diocesi della nostra provincia in maniera fraterna e fruttuosa, oggi viene rinsaldata dalla preghiera che coinvolge anche le altre Chiese cristiane presenti nel nostro territorio. Di questo ringraziamo il Signore, perché la fraternalità e il cammino verso l'unità non è mai scontato. Il tema di questa Settimana è stato proposto dalle Chiese cristiane dell'Indonesia, paese a maggioranza islamica, dove i cristiani testimoniano che è possibile vivere insieme in pace, contribuendo così all'opera di giustizia e di pace di cui il mondo ha bisogno. Il piano del Vangelo di Luca che abbiamo ascoltato ci aiuta a continuare la predicazione offerta dal pastore Aquilante, che ringrazia di cuore. Gesù va nella sinagoga di Nazareth, legge e commenta il brano di Isaia 61, attribuendo a sé stesso le parole del profeta, un vero programma di vita per il suo ministero pubblico.

La buona notizia, il suo Vangelo, consiste nell'assumere quel compito profetico verso i poveri, i prigionieri, i ciechi, gli oppresi, annunciando l'anno di grazia del Signore. Ho voluto leggere per intero il testo di Luca, perché è proprio da tutta la retorica dei presenti nella sinagoga che si sente portata del Vangelo di Gesù. La gente "tiene gli occhi fissi su di lui", per capire cosa avrebbe detto a commento di quel brano. E le sue parole suscitano "meraviglia", che diventa però presto rabbia e ostilità, tanto da tentare di eliminarlo. Perché questa reazione? In fondo era un uomo che voleva portare a compimento la buona notizia del profeta. Possiamo capire la reazione di coloro che lo ascoltavano se

riprendiamo il testo di Isaia, la cui lettura è interrotta da Gesù. Infatti, il testo del profeta dice: «A proclamare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio». Gesù elimina la vendetta, cioè la rigida applicazione di una giustizia che voleva punire i peccati ed eliminare i cattivi. Gesù parla solo di grazia. Vuole cioè lasciare a tutti, anche a chi compie il male e persino ai nemici, la possibilità di essere amati e liberati dal male. Questo appare scandaloso e inaccettabile. Non è così molte volte anche oggi? Non si sta affermando nel nostro mondo una netta contrapposizione di rabbia, di rancore, un'idea di vendetta e di violenza che si scatena contro l'uno o l'altro, nemico qualsiasi costituito ad arte secondo le circostanze? A volte persino il vicino, il conoscente, il parente, il parrochiano, diventa nemico. Figuriamoci i poveri! Figuriamoci gli stranieri! La "grazia", questo atteggiamento di Gesù incline ad aiutare, a perdonare, ad accogliere il povero, chiunque esso sia, che afferma la grazia e non la vendetta, non si sente rabbia, non si sente ostilità, ci irrita, come scandalizzò gli abitanti di Nazareth. Noi siamo cristiani, discepoli di Gesù di Nazareth, morto e risorto per noi. Egli ci ha lasciato un Vangelo chiaro, che invita ad amare tutti senza distinzioni, povero o ricco, giovane o anziano, amico o nemico, italiano o straniero che sia. Questo è il nostro unico Vangelo, la nostra buona notizia. L'unità dei cristiani si fa solo in questo modo, la giustizia per noi è innodata dalla "grazia" di Dio, che va al di là di sterili calcoli e misure, tanto più di una insoddisfazione che diventa rabbia e ostilità. Chiediamo al Signore di accogliere il Vangelo in questo giorno speciale che ci vede uniti a tutti i suoi discepoli, perché il mondo diventi più umano e noi impariamo a stupirsi delle parole di Gesù non per rifiutarle o aggiustarle come ci piace, ma per accoglierle come un invito alla speranza per un mondo migliore e più umano, come dovrebbe essere e come Dio lo ha sognato affidandolo alla nostra cura.

* vescovo

Per la prima volta
all'annuale comune
celebrazione si è unita
anche la diocesi
di Sora, presenti
al dialogo la Chiesa
ortodossa romena,
valdese e battista

la grazia e non la vendetta, non si sente rabbia, non si sente ostilità, ci irrita, come scandalizzò gli abitanti di Nazareth. Noi siamo cristiani, discepoli di Gesù di Nazareth, morto e risorto per noi. Egli ci ha lasciato un Vangelo chiaro, che invita ad amare tutti senza distinzioni, povero o ricco, giovane o anziano, amico o nemico, italiano o straniero che sia. Questo è il nostro unico Vangelo, la nostra buona notizia. L'unità dei cristiani si fa solo in questo modo, la giustizia per noi è innodata dalla "grazia" di Dio, che va al di là di sterili calcoli e misure, tanto più di una insoddisfazione che diventa rabbia e ostilità. Chiediamo al Signore di accogliere il Vangelo in questo giorno speciale che ci vede uniti a tutti i suoi discepoli, perché il mondo diventi più umano e noi impariamo a stupirsi delle parole di Gesù non per rifiutarle o aggiustarle come ci piace, ma per accoglierle come un invito alla speranza per un mondo migliore e più umano, come dovrebbe essere e come Dio lo ha sognato affidandolo alla nostra cura.

* vescovo



L'ingresso nell'abbazia di Casamari



I vescovi Spreafico ed Antonazzo insieme ai rappresentanti delle altre Chiese

I partecipanti

Nella serata di giovedì 24 gennaio, l'Abbazia di Casamari ha ospitato la preghiera ecumenica organizzata, come ogni anno, dalla diocesi e che, per la prima volta, ha visto anche la partecipazione della vicina diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Animata dal coro diocesano, la preghiera è stata presieduta dal vescovo Spreafico, che ricopre anche l'incarico di presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.

Con le rispettive comunità, vi hanno partecipato Massimo Aquilante della Chiesa valdese, Vittorio De Palo della Chiesa battista, padre Vasilij Chiriac dell'episcopio della Chiesa ortodossa d'Italia che, come avvenuto già gli anni precedenti, con il coro della parrocchia di Frosinone ha intonato un canto in lingua romena. Presenti dalla diocesi di Sora il vescovo Gerardo Antonazzo e don Antonino Molle, incaricato diocesano per l'ecumenismo. Anche una delegazione dell'Ordine equestre del santo sepolcro di Gerusalemme, delegazione di Frosinone, ha preso parte alla preghiera. (R.C.)

La meditazione sulla felicità

Il tema del quinto incontro del percorso biblico diocesano sarà "La felicità: è possibile essere davvero felici?". Diversi i luoghi in cui si potrà prendere parte martedì prossimo agli incontri aperti a tutti, per leggere insieme e meditare sulla Parola di Dio a partire dal Vangelo di Luca. Nella vicaria di Frosinone le parrocchie Sacrasantissimo Cuore di Gesù, Sacra Famiglia, Santa Maria Goretti, San Paolo Apostolo si ritroveranno nella parrocchia Santa Maria Goretti (alle 19) e le parrocchie Madonna della Neve, unita pastorale centro storico, San Gerardo, Sant'Antonio da Padova si ritroveranno presso la parrocchia Madonna della Neve (alle 21). Per la vicaria di Veroli-Boville Ermica e Monte San Giovanni Campano le parrocchie della città di Veroli si ritroveranno all'ex Episcopio e nella chiesa di Santa Maria del Giglio; a Scifelli, nel salone parrocchiale. Le parrocchie di Monte San Giovanni Campano in Collegiata (alle 19 e alle 20:30); a Boville Ermica nella chiesa di San

Michele Arcangelo (alle 20:30). Nella vicaria di Ferentino nei locali parrocchiali di Sant'Agata si ritroveranno le parrocchie del centro (alle 20:30); e nella chiesa del Sacro Cuore le parrocchie periferiche e di Supino (alle 20:30). Per la vicaria di Ceccano, le parrocchie di Ceccano si ritroveranno nel salone parrocchiale di Santa Maria a Fiume alle 21. Ad Amaseno nella sala parrocchiale San Lorenzo domenica prossima. A Giulianello di Civitavecchia nella chiesa Madre Caterina, alle 21. A Patrica nella chiesa di San Giovanni Paolo II, alle 20:45. A Prossedi nella sala parrocchiale, il 16 febbraio alle 21. A Villa Santo Stefano nella chiesa parrocchiale alle 20:30. Nella vicaria di Cepano, Pofi e Falvaterra si ritroveranno nella chiesa di San Rocco a Pofi alle 21; le parrocchie di Castro dei Volsci e Vellecora allo stesso orario nella chiesa Madonna del Piano a Castro dei Volsci; le parrocchie di Arnara, Ripi, Strangolagalli e Torrice presso l'oratorio di Ripi alle 19.



dei vari corsi di preparazione già programmati, si può anche consultare il calendario disponibile sul sito web della Cresima la prossima occasione sarà la celebrazione di Pentecoste per ricevere le perfezioni è possibile rivolgersi presso la propria parrocchia; per conoscere le date, i luoghi e gli orari

R.C.

Testimoni di unità in un mondo diviso

Tra ragazzi ed adulti,
in trentotto hanno ricevuto
la Cresima al Santuario
di Madonna della Neve

Nella terza domenica del mese ordinario il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico ha presieduto la celebrazione ecumenistica con il conferimento del sacramento della Cresima a 38 fedeli tra giovani ed adulti nella parrocchia Santuario di Madonna della Neve di Frosinone. La Messa è stata concelebrata dal parroco della comunità padre Ferdinand Puig. Prendendo spunto dalle parole

della prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi, la riflessione offerta dal vescovo Spreafico ai cresimandi, è stata l'occasione per esortare ciascun cristiano ad essere "membra" della Chiesa. Infatti, così come il corpo è composto da molte parti che soprattutto tra loro sono interdipendibili, anche la Chiesa è l'insieme di tutti i battezzati. Pur nelle diversità di ciascuno, ognuno è parte della Chiesa. In un mondo in cui prevale il pensare e il comportarsi sempre come "io" individuale, l'invito

del vescovo – ai cresimandi, ma anche a tutti i fedeli presenti – è stato quello di impegnarsi in prima persona affinché ognuno possa essere in grado di agire per il bene comune, come un unico "noi". A partire dalle piccole cose di tutti i giorni: famiglia, scuola, posto di lavoro, a scuola. Oggi più che mai fare la propria parte perché ognuno è "membra" dell'unico corpo di Cristo. Il nostro atteggiamento, il pensare agli altri, l'essere vicini ai fratelli e alle sorelle in difficoltà saranno un segno

indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/indiosci)

la presentazione

Comunità monastiche Europa

Sabato alle 16:30 la sala del Grangetto dell'Abbazia di Casamari ospiterà l'incontro "Le comunità monastiche, fonti della civiltà europea", in occasione della presentazione del libro di padre Federico Farina Casamari - 800 anni dalla consacrazione della nuova chiesa. Oltre all'autore e all'abate, interverranno Edith Gabelli (direttrice polo museale del Lazio) e Antonio Tajani (presidente parlamento europeo).

L'itinerario di formazione per i sacerdoti più giovani

Giovedì prossimo, 7 febbraio, è in programma il secondo appuntamento del ciclo di incontri pensati per la formazione e l'approfondimento di alcune tematiche utili per i sacerdoti di recente ordinazione che prestano servizio pastorale nel territorio diocesano.

In questa prima fase saranno affrontati gli argomenti giuridici: dopo l'incontro del 17 gennaio, intitolato "La parrocchia: il patrōcō, elementi teologici e giuridici" si voterà si parlerà della preparazione delle pratiche matrimoniali.

Poi, il 7 marzo sarà la volta del processo canonico, dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* e della comunione dei divorziati sposati.

Il ciclo di incontri proseguirà con altre materie e si ricorda che la partecipazione è aperta a tutti i religiosi e i sacerdoti interessati (anche ad un singolo incontro), per esempio.

Ciascun incontro avrà inizio alle 9:30 ed avrà luogo presso la Curia vescovile di Frosinone. È disponibile il calendario – completo delle date e degli argomenti – che si può consultare in pdf e/o scaricare dal sito internet diocesano, digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it.

I gesti di dono gratuiti e sinceri via credibile per la Parola

«Grazie di tutto, gratuitamente date». Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando invitò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito. In occasione della XXVII Giornata mondiale del malato, che si celebra il 11 febbraio in tutta la Chiesa, è stata che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. «La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro"», si legge nel messaggio di papa Francesco.

La celebrazione diocesana è in programma per domenica prossima a Frosinone, presso la parrocchia di Santa Maria Goretti; il programma prevede la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. Ci sarà anche un momento di incontro ecumenico con il Santuario di Loreto, in quanto la Giornata del malato è associata alla festa della Madonna di Lourdes che ricade l'11 febbraio, giorno dell'apparizione della Madonna a Bernadette nella grotta di Massabielle.

Francesco Santoro